

incluse le riserve di legge, risorse pari a 40.136 miliardi per il finanziamento di interventi distinti secondo le seguenti principali categorie:

	mld -
Sostegno alle attività produttive	13.539
Infrastrutture	17.280
Sostegno alle attività di ricerca	1.343
Nuove forme di programmazione negoziata	3.700
Altri interventi	1.559
Riserve per legge	2.715
	40.136

La ripartizione, cadenzata in base al volume delle risorse previste delle leggi di autorizzazione alla stipula dei mutui, trae origine sostanzialmente dal finanziamento di tre distinte fasi che caratterizzano l'intervento ordinario nel periodo 1994-96: la ripresa e l'accelerazione dei meccanismi di incentivazione industriale, la dotazione di mezzi finanziari necessari alla vasta gamma di strumenti predisposti per l'avvio del nuovo sistema di intervento pubblico per le aree depresse, il riavvio degli investimenti nel settore delle infrastrutture attraverso processi decisionali coinvolgenti le Amministrazioni e le Regioni. In tutte le fasi è risultato preminente l'orientamento di indirizzare le risorse verso gli interventi capaci di sfruttare al meglio le opportunità date dal cofinanziamento comunitario.

Tali fasi rispecchiano anche modi e tempi di intervento e quindi di finanziabilità diversi nella loro attuazione. La incentivazione, posta in atto con

strumenti semplici ad elevata contribuzione annuale, richiede dosi massicce di risorse per alimentare adeguatamente i flussi annuali e quindi ha la possibilità di attivare immediatamente l'intervento pubblico nei limiti consentiti dai vincoli di bilancio e dalla compatibilità finanziaria con gli altri strumenti di intervento; i nuovi strumenti di intervento hanno, nei primi anni di applicazione, ampi margini di incertezza dovuta al fatto che la dotazione finanziaria è rimessa alle stime circa il probabile ricorso dei soggetti destinatari ed è pertanto soggetta a rettifiche; il finanziamento delle infrastrutture riapre la possibilità di realizzare nelle aree depresse, ed in particolare nel Mezzogiorno, investimenti essenziali per lo sviluppo economico in un quadro organico che viene definendosi a diversi livelli e con tempi di avvio e di ultimazione piuttosto incerti.

Il quadro complessivo delle risorse assegnate dal CIPE, formatosi nel corso del triennio secondo gli obiettivi corrispondenti alle diverse fasi dell'intervento ordinario, appare oggi equilibrato nelle sue componenti. Il sostegno alle attività produttive, che inizialmente aveva assorbito quasi la totalità delle risorse disponibili, ha ormai una quota leggermente inferiore (36 contro il 38 per cento delle risorse) rispetto a quella assegnata alle opere infrastrutturali. I nuovi strumenti, in particolare gli istituti negoziali, hanno una quota delle risorse pari al 10 per cento che, sommata alle due componenti, porta l'incidenza complessiva dei principali componenti di sviluppo delle aree depresse al livello del 84 per cento.

Sotto il profilo della effettiva disponibilità delle risorse assegnate dal CIPE, è da rilevare che fino al giugno 1997 risultavano stipulati mutui per un

importo di 12.880 miliardi di lire a valere sulle risorse previste dalle leggi n. 488 del 1992, n.85 del 1995 e n. 641 del 1996 per quote pari rispettivamente all'83 per cento, al 62 per cento e al 22 per cento. Le disponibilità sono state utilizzate per la copertura finanziaria delle incentivazioni per 7.825 miliardi, per il finanziamento dell'attività di ricerca per 100 miliardi, per le infrastrutture per 2.205 miliardi e per le operazioni varie per 2.750 miliardi.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO: Relazione delle Amministrazioni

1. - Ministero delle poste e delle comunicazioni
2. - Ministero dell'ambiente
3. - Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali
4. - Ministero per i beni culturali e ambientali
5. - Ministero del commercio con l'estero
6. - Ministero delle finanze
7. - Ministero dei lavori pubblici
8. - Ministero della sanità
9. - Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica
10. - Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato
11. - Ministero dei trasporti

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE COMUNICAZIONI

*Ministero delle Poste
e delle Telecomunicazioni*

00100 Roma,

22 MAG. 1997,

19

Segretariato Generale

Al Ministero del Bilancio
e della Programmazione Economica
Via XX Settembre, 97Prot. N. PSG/1760/RC
Allegati VARI
Risp. al N.
del

00187 - ROMA

OGGETTO: Relazione sugli interventi pubblici nelle aree economicamente depresse - art. 16 D.L.vo 3 aprile 1993, n. 96.

In relazione ai propri compiti istituzionali che comprendono tra gli altri la formulazione di indirizzi programmatici nei settori delle Poste e delle Telecomunicazioni, questo Ministero ha intrapreso e sta portando avanti azioni di stimolo e di coordinamento affinché le regioni dell'area meridionale possano essere partecipi, in maniera sempre crescente, di attività di sviluppo che contribuiscano a colmare il divario economico esistente con il resto della nazione.

Tali azioni hanno sicuramente contribuito a sensibilizzare ulteriormente gli operatori dei cennati settori in merito a detta problematica.

In particolare, per quanto riguarda il settore postale nel corso dell'anno 1996 si indicano, di seguito, gli interventi compiuti dall'ENTE POSTE ITALIANE.

Tali interventi, analiticamente descritti nelle schede allegate, possono essere raggruppati secondo i macro progetti sotto descritti.

Adeguamento degli impianti

Il progetto 'adeguamento degli impianti' trova origine nel rispetto delle normative per la tutela e l'igiene del lavoro e per la sicurezza degli impianti. Le attività già in parte iniziate nel 1995 e nel 1996 proseguiranno nel 1997.

La progettazione esecutiva degli interventi e la direzione dei lavori relativi viene curata dagli Uffici Lavori e Patrimonio delle Sedi mentre l'Area Centrale Patrimonio e Lavori coordina a livello nazionale la gestione del progetto programmato.

In ambito Sede e Filiale sono in corso le gare di appalto per l'affidamento a terzi di singoli interventi o di più interventi raggruppati inerenti il progetto, secondo la consistenza delle opere e secondo quanto previsto dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente.

Risanamento igienico ambientale sedi uffici P.T.

La emanazione di Leggi volte alla tutela dell'igiene e della sicurezza del lavoro e la riforma sanitaria del 1978, hanno evidenziato una serie di carenze e disfunzioni, legate alle situazioni ambientali degli uffici postali, che richiedono consistenti interventi per l'adeguamento alle suddette normative.

Le indagini effettuate hanno evidenziato che in circa 14.500 uffici P.T., n. 5.200, pari al 35% dell'intero patrimonio, non sono conformi alle norme; si è poi constatato che circa 2.200 di questi presentano elementi di grave inidoneità tali da non poter ipotizzare per ora, nessun tipo di intervento edilizio.

La stesura dei progetti di intervento, eseguiti a cura delle Aree Lavori delle Sedi e coordinata a livello nazionale dall'Area Patrimonio e Lavori, è stata eseguita con riferimento alle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (D.P.R. 457/55), alle norme generali per l'igiene del lavoro (D.P.R. 303/56), alla protezione dagli agenti inquinanti (D.L. 277/91 e Legge 257/92) ed al miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori (D.L. 626/94).

L'affidamento dei lavori viene effettuato direttamente dalle Sedi, tramite appalti pubblici relativi a singoli interventi o a più interventi raggruppati a seconda delle entità delle opere, in osservanza a quanto previsto dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con D.M. 16.1.1995.

Ristrutturazione - Completamenti, nuovi edifici

L'Ente Poste ha fatto presente che non è stato possibile procedere alla definizione di un unico macroprogetto per investimenti relativi alle ristrutturazioni, ai completamenti e alle acquisizioni di nuovi edifici per le peculiarità territoriali e architettoniche di ogni singolo intervento.

Gli interventi previsti interessano edifici da adibirsi a sede di uffici postali al fine di consolidare ed incrementare il patrimonio edilizio dell'Ente stesso e soddisfare le esigenze di tali nuove strutture, segnalate dalle varie Sedi che ne hanno accertata la necessità in funzione dell'utenza.

Interventi per adeguare gli accessi degli uffici ai disabili

Il programma, varato nel giugno 1995, trova origine dal rispetto delle normative vigenti in materia e contempla il totale adeguamento degli uffici postali sul territorio nazionale.

La definizione di tale programma ed il suo coordinamento attuativo sono affidati all'Area Patrimonio e Lavori, la redazione delle perizie necessarie e la successiva direzione dei lavori sono a cura delle Aree Patrimonio e Lavori di Sede, mentre l'espletamento delle gare di appalto è di competenza delle relative Filiali.

Dalle indagini svolte è emerso che solo il 31% delle uffici risultava accessibile ai disabili, mentre il 13% risultava inadeguabile; pertanto, sui circa 14.000 uffici postali, circa 8.000 (di cui solo il 25% in proprietà) necessitavano di interventi di adeguamento di entità varia.

Si è pertanto individuato un'apposito piano programmatico, avendo cura di inviare alle Sedi uno studio aggiornato sulle normative di riferimento individuando le problematiche da superare e fornendo, dove necessario, direttive e schemi grafici di intervento al fine di uniformare sul territorio gli interventi necessari.

Data la vastità, sia realizzativa che economica di tale programma, il piano di interventi è stato suddiviso in due fasi attuative ed attiene solamente ai lavori riguardanti l'accessibilità degli uffici postali, mentre l'adeguamento dei banconi sportelleria è stato demandato alle varie Sedi a seconda delle esigenze e delle disponibilità di budget.

La prima fase programmatica attuativa prevede l'adeguamento degli uffici di proprietà dell'Ente risultati facilmente adeguabili, la seconda prevede il pieno compimento degli interventi su edifici difficilmente adeguabili e sui restanti edifici in locazione.

Nel secondo semestre 1995 era stato dato avvio alla redazione degli elaborati grafico contabili relativi ai 577 interventi previsti, nella prima fase attuativa di cui sopra, per tutto il territorio nazionale.

Attualmente il 4% di detti interventi risulta essere stato realizzato, il 5% è in fase di esecuzione ed il 19% in fase di appalto.

Per la quasi totalità del rimanente 72% si è già provveduto alla stesura dei relativi elaborati tecnici necessari per l'appalto dei lavori.

Per il 1997 è prevista la completa attuazione di tale prima fase attuativa, la definizione della seconda fase attuativa e, presumibilmente, il suo stesso avvio.

Per quanto attiene al settore delle Telecomunicazioni la situazione è la seguente:

FONDAZIONE UGO BORDONI

Nel corso del 1996 la Fondazione ha assunto due iniziative nella regione Sicilia. E' stato assicurato il sostegno, in qualità di socio, alle attività dello 'CSATI, Centro Studi ed Applicazioni sulle Tecnologie dell'Informazione'. Lo CSATI svolge da anni attività di studio e formazione su temi legati all'innovazione e, più in particolare, all'introduzione e all'uso di tecniche informatiche nei processi aziendali. Di recente gli interessi sono stati allargati alla considerazione di argomenti collegati all'impiego della tecnologia dell'informazione in ambito di grande rilevanza sociale (aiuto ai disabili, ecc.).

Nel corso del 1996 la Fondazione ha inoltre organizzato, di concerto con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e con il patrocinio della Commissione Europea, un Seminario sugli aspetti di regolamentazione collegati allo sviluppo di una Società dell'Informazione Euromediterranea. Il Seminario, tenutosi a Palermo nel mese di maggio, è parte di una iniziativa ufficialmente indicata con la denominazione 'The Construction of the Euro-Mediterranean Information Society', che nasce nella D.G. XIII (Telecomunicazioni, mercato dell'informazione e impieghi della ricerca) della Commissione Europea, nell'ambito delle azioni del 'Centro di attività' sulla 'Società dell'Informazione'. L'obiettivo generale dell'iniziativa è quello di coinvolgere i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo nel processo di sviluppo della Società dell'Informazione, processo del quale la Commissione Europea ha illustrato, in molteplici documenti, finalità strategiche, obiettivi specifici e passi operativi.

Il Seminario, che ha visto la partecipazione di oltre 100 delegati provenienti dai Paesi dell'Unione Europea e dai Paesi della Riva Sud del Mediterraneo, ha posto le basi per iniziative che, dopo essere state sancite in una Conferenza interministeriale tenutasi a Roma in giugno, sono ora in via di attuazione.

OMNITEL

Gli interventi realizzati nel corso del 1996 hanno riguardato lo sviluppo della rete radiomobile, per realizzare la più efficace copertura del territorio nazionale.

Nelle aree del Centro Sud e delle isole in cui prevalentemente si trovano le aree depresse sono stati realizzati e sono in corso di realizzazione investimenti tesi allo sviluppo della rete con intensità analoga a quella delle aree del Centro Nord ed in coerenza con il programma operativo di cui sotto.

La struttura di Omnitel, articolata in quattro grandi aree regionali, ha in Napoli la sede di direzione per l'Area Sud, con articolazioni operative a Palermo e a Bari. In quest'area Omnitel ha fino ad oggi garantito un'occupazione a circa 400 unità prevalentemente giovanile. Omnitel aveva presentato nel 1994 al Ministero del Bilancio un programma operativo per lo sviluppo delle infrastrutture GSM nelle zone obiettivo 1 del nostro Paese. Tale programma operativo era stato approvato dal medesimo Ministero e trasmesso a Bruxelles nel maggio 1995 ove tuttora è in corso l'istruttoria per la decisione di finanziamento. L'approvazione di tale programma operativo potrà dare ulteriore impulso agli investimenti di Omnitel nelle aree interessate, contribuendo alla modernizzazione dei servizi ed alla crescita economica delle medesime.

GRUPPO STET

La situazione riguardante gli investimenti del Gruppo (TELECOM ITALIA, TELECOM ITALIA MOBILE, NUOVA TELESPIAZIO e CSELT) nelle aree depresse del territorio nazionale (obiettivo 1 e 2) realizzate nel corso del 1996 ed ammontanti complessivamente a L. 2.164,6 miliardi è la seguente.

TELECOM ITALIA

La Telecom Italia è da tempo impegnata ad accrescere la propria azione nelle aree italiane economicamente depresse, nella consapevolezza che l'esistenza di un'infrastruttura di TLC all'avanguardia sotto l'aspetto tecnologico e diffusa sul territorio costituisce un'importante fattore propulsivo per lo sviluppo industriale, economico e sociale di tali aree.

Nel corso del 1996 gli investimenti di Telecom Italia nelle aree depresse dell'obiettivo 1 sono stati pari a circa 1.800 miliardi comprensivi della quota di programmi straordinari pari a circa 540 miliardi, che beneficiano dei contributi comunitari.

Nell'ambito di tali programmi straordinari, Telecom Italia è attualmente impegnata nella realizzazione del programma operativo FESR 1994-1999 in telecomunicazioni relativo alle infrastrutture di TLC nelle regioni italiane interessate dell'obiettivo n. 1 (Abruzzo, Molise, Sardegna, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia) in base al quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali e nel 'Progetto Interreg', finalizzato alla realizzazione di due sistemi di telecomunicazioni via cavo sottomarino tra Italia-Albania ed Italia-Grecia.

a) Programma operativo FESR 1994-1999

Il programma, approvato dalla Commissione dell'Unione Europea con Decisione del 16.12.1994, prevede investimenti per l'intero periodo pari a circa 2.100 miliardi. In considerazione delle diversi componenti infrastrutturali che costituiscono il suddetto programma, quest'ultimo è stato articolato in quattro sottoprogrammi denominati:

- 1) **ammodernamento**: attività finalizzate alla modernizzazione delle infrastrutture di rete quali la numerizzazione delle centrali, l'ammodernamento della rete di distribuzione e dei collegamenti tra centrali, nonché l'installazione di nuovi apparati che permettono la diffusione di nuovi servizi;
- 2) **qualità**: miglioramento della rete trasmissiva attraverso la creazione di instradamenti alternativi e della rete di distribuzione con il risanamento dei centri storici e l'introduzione della fibra ottica nella rete primaria;
- 3) **innovazione**: sviluppo e introduzione di nuove tecnologie quali ad esempio l'ISDN, in grado di offrire servizi in modo integrato e l'ATM che permetterà di supportare servizi ad alta velocità.
- 4) **attuazione**: corretta gestione del programma, monitoraggio e iniziative inerenti la promozione e pubblicità, in linea con quanto previsto dal Regolamento FESR.

Il volume degli investimenti realizzati nel periodo 1.1.1994 - 31.12.1996 ammonta a circa L. 1.193 miliardi, pari a circa il 57% del volume complessivo del programma '94-'99 ed è perfettamente in linea con gli impegni assunti dalla Società nei confronti dell'Unione Europea.

b) Interreg II

L'iniziativa dell'Unione Europea denominata Interreg II si articola secondo due direttrici distinte in quanto ingloba gli interventi precedentemente rientranti nell'ambito di Interreg I e Regen.

Da un lato persegue l'obiettivo di sviluppare la cooperazione transfrontaliera e di aiutare le zone di frontiera interna ed esterna dell'Unione Europea a risolvere gli specifici problemi determinati dalla posizione del relativo isolamento nel contesto delle economie nazionali ed in quello dell'intera Unione.

Dall'altro deve anche promuovere il completamento delle reti energetiche collegandole a più estese reti europee. In relazione al primo dei due obiettivi Telecom Italia ha inviato in data 2.2.1995 all'Unione Europea ed alla regione Puglia le proposte progettuali relative ai seguenti interventi:

- collegamento telefonico Italia-Albania cavo sottomarino Bari - Durazzo per un importo totale di L. 16 miliardi;
- collegamento telefonico Italia - Grecia cavo sottomarino Otranto - Corfù per un importo totale di L. 11 miliardi.

I due progetti sono stati inseriti nel programma operativo della regione Puglia. Il programma Italia - Albania è stato adottato dall'Unione Europea in data 10.10.1996 mentre in data 27.11.1996 è stato firmato da Telecom Italia ed Albanian Telecom l'accordo che ha dato avvio alla realizzazione del progetto che si prevede sarà completato in 11 mesi. Per quanto riguarda invece il programma Italia - Grecia si è invece in attesa dell'approvazione da parte dell'Unione Europea, a seguito della quale potrà essere stipulato l'accordo per la realizzazione del collegamento.

TELECOM ITALIA MOBILE

Gli interventi impiantistici compiuti nel 1996 nelle aree economicamente depresse dell'obiettivo 1 ammontano complessivamente a circa L. 304,2 miliardi e sono destinati allo sviluppo delle reti TACS e GSM per l'estensione della copertura, l'aumento di capacità ed il miglioramento del grado di servizio.

In termini quantitativi le realizzazioni compiute nel Mezzogiorno sulla rete TACS hanno consentito di raggiungere una copertura del territorio al 77,6% ed una copertura della popolazione sempre sulle stesse aree pari al 95,7%.

In particolare si sottolinea che tutti gli interventi infrastrutturali effettuati sulla rete TACS nel 1996 hanno riguardato le aree del Mezzogiorno, ove sono state realizzate le nuove centrali MSC di Bari, Napoli 5, Catanzaro 2 e l'HLR di Napoli Nola.

Per quanto riguarda la rete GSM gli interventi compiuti nel 1996, hanno consentito di raggiungere una copertura sul territorio dell'Ob. 1 pari al 67,9% ed una copertura della popolazione, nelle medesime aree, pari al 93%.

Inoltre a Napoli è stato attivato il primo Centro di Short Message, che permette di inviare e ricevere messaggi scritti con terminali GSM (servizio ScriptTIM).

NUOVA TELESPAZIO

Le aree economicamente depresse a favore delle quali la Società Nuova Telespazio ha compiuto azioni nel corso dell'anno 1996 hanno riguardato Gera Lario (Como), Ortuccio (L'Aquila), Matera e Piana degli Albanesi (Palermo), in ognuna delle quali sono attive le stazioni spaziali per il controllo dei satelliti.

Gli interventi della Società ammontanti complessivamente a L. 15,4 miliardi sono relativi ad investimenti per l'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti di telecomunicazione per la gestione dei servizi di telecomunicazione via satellite.

CSELT

Gli investimenti tecnici nel 1996 ammontano complessivamente a L. 45 miliardi di cui circa L. 34 miliardi di immobilizzazioni tecniche per l'attività di ricerca (comprendenti anche le risorse informatiche e le infrastrutture di comunicazione) e circa L. 11 miliardi di interventi immobiliari ed infrastrutturali.

In particolare, relativamente agli investimenti per la ricerca, in cui si è registrato un significativo sviluppo degli interventi per la predisposizione di laboratori e di ambienti di emulazione e di prova, sono da segnalare in particolare:

- la realizzazione di un insieme di laboratori per la sperimentazione/valutazione di soluzioni per la rete di accesso a larga banda nell'ambito del progetto SOCRATE;
- la realizzazione di infrastrutture per la caratterizzazione di terminali radiomobili e cordless DECT e GSM;
- l'aggiornamento del test-plant di commutazione, con estensione delle prove di validazione e di regression test alle tecniche Ericsson e Alcatel;
- l'ampliamento dell'ambiente LAP (Laboratorio Accreditato di Prova) per servizi DECT e nuovi servizi ISDN, e relativa estensione al settore antenne.

Per quanto riguarda le risorse informatiche e la rete di comunicazione, gli interventi più significativi sono stati:

- l'adeguamento delle risorse informatiche conseguente al passaggio dai sistemi desktop MACINTOSH ai sistemi PC-DOS, di cui è stata realizzata la prima fase ed il cui completamento è previsto entro il 1998;

- il completamento del cablaggio strutturato dalla rete informatica di comunicazione della parte ristrutturata dei vecchi uffici, operata contestualmente alle opere di riqualificazione edilizia.

Gli investimenti in campo immobiliare sono essenzialmente correlati sia allo sviluppo di laboratori ed ambienti di emulazione e di prova sia alla citata riqualificazione di parte della sede di Via Reiss Romoli. In tale ambito si segnala anche la ristrutturazione dell'Auditorium, con adozione di soluzioni innovative e con possibilità di interconnessioni ISDN e ATM per collegamenti e dimostrazioni remote.

Si ritiene opportuno, da ultimo, fare presente che questo Ministero si è fatto direttamente promotore di due progetti che attualmente sono ancora in fase di studio, ma che sono orientati ad una interessante attività che potrà svilupparsi nell'Italia Meridionale:

- 1) Rete Regionale Euromediterranea che è rivolto alla realizzazione di infrastrutture di reti e di impianti localizzati nel Sud Italia e Paesi del Bacino del Mediterraneo nei settori Economico, Amministrativo, Scientifico e Tecnico.
- 2) Progetto che si connette con iniziative di monitoraggio, nell'area Mediterranea, nel campo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione mediante interconnessione di reti di Telecomunicazioni a tecnologie avanzate tra istituti di ricerca (Scuola Euromediterranea per la formazione di quadri).

Il punto 1 è in corso di definizione tramite l'Ente Poste Italiane (EPI).

Il punto 2 è attualmente curato dalla Fondazione Ugo Bordoni nell'ambito dei programmi di ricerca e studio '97.

Per detti ultimi progetti questo Ministero si sta adoperando al fine di favorire l'accesso ai finanziamenti strutturali dell'Unione Europea, nonché a quelli che rientrano nei progetti MEDA per la realizzazione di opere destinate al Meridione.

Roma, 22 MAG. 1997

IL MINISTRO

A. Mammì

POSTE ITALIANE
ENTE PUBBLICO ECONOMICO
AREA PATRIMONIO E LAVORI
P.R.C.

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI 1997

RIEPILOGO INTERVENTI PROGRAMMATI

PROV	COMUNE	DESTINAZIONE	OGGETTO	ANNO	IMPORTO COMPLESSIVO AUTORIZZATO	QUOTE BUDGET 1997		
						EFFETTIVE ...96	1997	1998 ED OLTRE
SEDE	PUGLIA		NATURA INTERVENTO					
			N 28 INTERVENTI	☐ 1995 ☒ 1996 ☐ 1997	2.708.037.641	ULTIMO AGGIORNAMENTO 31/03/97		